

Il lutto

Papetti, il lungo addio al gigante della cultura cattolica

Si sono svolti ieri nella chiesa di San Gaudenzio a Mompiano i funerali di Renato Papetti, mancato venerdì scorso nella clinica San Camillo. Esponente di rilievo dell'associazionismo e della cultura bresciana, con tratti propri di discrezione e affabilità, lascia la moglie Annamaria, i figli Paolo, Carlo e Gigi.

Espressioni di cordoglio sono giunte dai presidenti e collaboratori dell'Istituto Paolo VI di Concesio, dell'Opera per l'Educazione Cristiana, della Fondazione Tovini, delle editrici Morcelliana e Studium, ma sono state pure manifestate da storici di più generazioni in familiarità con lui nelle co-

muni ricerche montiniane. Da Fulvio De Giorgi a Giselda Adornato che afferma di aver perso «per tanti aspetti un maestro nei metodi di approccio alle fonti»; dal direttore emerito dell'Osservatore Romano Giovanni Maria Vian e dal fratello Paolo, vice prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano, memori dell'antica amicizia di Papetti con il padre Nello, sino a Luciano Pazzaglia pronto a riconoscere il contributo di Papetti alla fusione dell'opera di Montini «mai esibito come un merito personale di cui vantarsi». Nato a Brescia il 13 marzo '31, laurea in Lettere classiche alla Cattolica, Papetti era approda-



La ricerca
Con le sue pubblicazioni Papetti ha contribuito alla conoscenza della vita e del ministero ecclesiale di Paolo VI

to all'editrice La Scuola assumendo poi la guida della redazione libri. All'inizio degli Anni '80 il passaggio al Paolo VI, chiamato dal notaio Giuseppe Camadini suo fondatore e primo presidente, a collaborare alla crescita del Centro internazionale di studi. Papetti è stato pure membro del comitato editoriale di Studium e del cda della Morcelliana, presidente del Ce. Doc. di Brescia, il Centro di documentazione sul movimento cattolico. Da sempre iscritto al Meic, il Movimento ecclesiale di impegno culturale, dopo aver fatto parte del primo consiglio pastorale diocesano nominato dal vescovo Morstabilini nel

'67, fu presidente diocesano di Azione Cattolica dal '69 al '72: il primo a guidare l'associazione bresciana unitaria secondo il nuovo statuto voluto dal presidente Bachelet e dall'assistente generale monsignor Costa approvato da Paolo VI. «Negli ultimi tempi — conferma Chiara Montini — si era occupato di riordinare le carte dello zio Lodovico, con la stessa cura con cui aveva vagliato quelle del fratello Giovanni Battista». Portando a compimento edizioni rilevanti per la conoscenza di Paolo VI: nella vicenda personale e nel ministero ecclesiale.

Marco Roncalli
L'INTELLIGENZA BRESCHIA

Chi era

- Nato a Brescia nel 1931, Papetti ha guidato la redazione libri per l'editrice La Scuola. All'inizio degli Anni '80 è passato all'Istituto Paolo VI. È stato anche presidente di Azione Cattolica

